

# Il romanzo "Violazione", opera prima di Alessandra Sarchi

# La vendetta della Terra

*Il Bene contro il Male  
in chiave ecologica*

di ISABELLA MARCHIOLO

IL SOGNO ecologico politically correct non è soltanto quello americano. In "Libertà" di Jonathan Franzen c'erano i perfettini Walter e Patty, il cui invidiato matrimonio nonostante gli ideali va a rotoli, anche se lui continuerà a inseguire la sua utopia per salvare un volatile estinto e farne icona di società sostenibile.

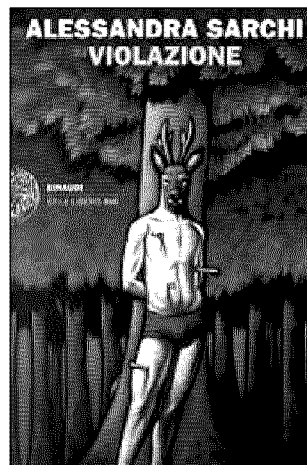
In Italia abbiamo invece l'esordiente Alessandra Sarchi, che in "Violazione" (Einaudi) racconta l'incontro fatale tra due coppie che rimette in scena la dicotomia tra Bene e Male. Il parallelismo con Franzen è certamente eccessivo (ma forse non per tutti se "Libertà", sponsorizzata persino da Obama, ha deluso autorevoli lettori del romanziere dell'Illinois il quale deve comunque portarsi per sempre sul groppone l'ombra elefantica delle "Correzioni"), eppure un nesso esiste, ed è nell'allegoria contemporanea che in molte opere letterarie di oggi riflette su un liminente tentatore, quello del desiderio che si ferma appena sul ciglio del baratro, e quell'abisso dell'onestà dell'umana convivenza. Esattamente il dilemma del romanzo di Franzen, la libertà che rende onnipotenti con il germe kantiano dell'autodistruzione. È un nuovo senso critico: all'altro capo dell'onestà c'è la violazione di cui si parla nel romanzo di Sarchi, dove le vittime dello scempio sono la natura e le regole. Leggerlo in questi tem-

pi e in Italia mette angoscia perché non esiste una via di mezzo. Uno deve vincere, l'altro morire, e non è detto che a sopravvivere sia la parte sana del mondo. In "Violazione" i buoni sono Linda e Alberto: sposati,

hanno due figli e una casa cittadina deprimente, ma il grande obiettivo è una residenza in campagna, immersa nel verde. Quando la trovano però s'imbattono nei cattivi, ovvero Primo e Jenny Draghi, proprietari di una paradisiaca tenuta in vendita alle porte della città. Si scoprirà che sotto terra è nascosto un segreto. Un delitto che il disinibito imprenditore Primo difende nella sua personale concezione di libertà e al quale è disposto a sacrificare il giovane Jon, figlio della colf rumena Natasha, colpevole di aver scoperchiato la ferita sepolta nelle viscere della terra. Abusi edilizi, complicità burocratiche e l'inatteso esplodere della violenza sono i serrati eventi "romanzeschi" di una storia che però è anche altro. È una resa dei conti tra vita e morte che passa come una corrente iracunda e spietata nelle pieghe del paesaggio. L'eruzione della frana, poche pagine di tensione assoluta, valgono l'intera lettura. La natura è l'alternativa pagana alla giustizia di Dio: chierisarcisce quella debole, incompiuta, degli uomini. Estrema vendicatrice, alla sanzione della terra non si sfugge, come profetizza il vecchio padre di Primo, lanciandogli un terribile anatema. La terra non accetta violazioni, in un attimo ricambia i crimini con cieco, invincibile furore.

Alessandra Sarchi  
**Violazione**

Einaudi, pp. 271; 18 euro



La copertina

